

Azienda Sanitaria
Regionale Molise



RASSEGNA STAMPA DEL 22-7-2010

Il direttore generale dell'Asrem Angelo Percopo accolto con frasi sprezzanti e ironiche

Venafro si ribella ai tagli

Cittadini inviperiti a difesa del Ss. Rosario. Raccolte duemila firme contro il sindaco



VENAFRO. La protesta contro il ridimensionamento del Santissimo Rosario ha subito un inasprimento nelle ultime ore. Il manager dell'Asrem Angelo Percopo è stato accolto ieri a Venafro con frasi ironiche e sprezzanti. Intanto, il comitato a difesa del nosocomio ha raccolto in pochi giorni più di duemila firme contro il sindaco.

servizio a pagina 21

Campobasso

primo piano
molise

Giovedì 22 luglio 2010

C.da Colle delle Api - 86100 Campobasso - Tel. 0874 618827 - 483400 - 628249 - Fax 0874 484626 - E-mail: campobasso@primopianomolise.it

Sanità

San Stefar, battaglia rinviata fra Asrem e curatela fallimentare

CAMPOBASSO. Battaglia rinviata per la gestione del centro San Stefar. A finire nel mirino è ancora una volta il bando emanato dall'Asrem per trovare il successore di Vincenzo Angelini per il servizio di riabilitazione fornito dai circa 80 lavoratori nel territorio della provincia di Campobasso. e pure nell'udienza di ieri, come era già accaduto qualche settimana fa - quando ad impugnarlo era stata la figlia dell'ex re abruzzese delle cliniche -, il Tar ha deciso di non sospendere le procedure attivate con l'avviso pubblico dell'azienda unica. Questo perché non essendo stata ancora aggiudicata la gara, non ci sarebbe alcun danno attuale.

A ricorrere alla giustizia amministrativa stavolta è stata la curatela fallimentare affidata dal giudice di Chieti all'avvocato romano Giuseppina Ivone. Il presupposto in base al quale ha agito la curatrice è che l'accreditamento concesso dalla Regione al gruppo imprenditoriale Villa Pini d'Abruzzo non è mai stato revocato. Nella gestione delle attività detenute in Molise dovrebbe subentrare l'amministratore straordinario. Una posizione che la Ivone ha formalizzato in un'istanza diretta all'assessorato di via Toscana, ma che non ha ricevuto alcun riscontro. Anche questo silenzio è stato contestato al tribunale amministrativo, che su questo secondo ricorso si è riservato di decidere, lo farà depositando l'ordinanza direttamente in cancelleria nei prossimi giorni.

Resta ancora incerto, dunque, il futuro dei dipendenti dei centri San Stefar. Stanno continuando a lavorare, nonostante Angelini avesse accumulato nei loro confronti un anno e mezzo di stipendi arretrati. Cinque o sei li hanno recuperati con i decreti ingiuntivi, per il resto si attende di tornare ad avere un minimo di liquidità. La curatrice ha messo in vendita Villa Pini per 42 milioni e mezzo di euro: immobile, 500 posti letto e contratto di accreditamento sottoscritto con la Regione Abruzzo per il 2010. La linea della vendita o dell'affitto d'azienda sarebbe la strada che la Ivone vorrebbe percorrere anche per San Stefar. E su questo non trascurabile elemento si scontra con le intenzioni di Asrem e Regione Molise che, tenendo la supervisione della gestione per tre anni, cercano invece un nuovo partner privato.

ri.ia.

Continua senza tregua la raccolta dei certificati elettorali Caracciolo, *Il cittadino* c'è sul piede di guerra

VITTORIO LABANCA

AGNONE. L'aveva detto che l'azione non si era conclusa e che la forma di sensibilizzazione sarebbe continuata. E così il movimento civico de il Cittadino C'è a difesa della sanità altomolisana, ed in particolare dai tagli di razionalizzazione dell'Ospedale "Caracciolo" continua la raccolta delle schede da riconsegnare al Capo dello Stato in segno di protesta. Dopo le 646 raccolte ad Agnone, Nunziatina Zarlenga

L'appello

"Fatelo per le nostre figlie; fatelo per gli anziani; fatelo per dignità di popolo"

con gli altri componenti del gruppo si sposta a Poggi Sannita. Domani dalle ore 18.00 e fino alle ore 21.00 il gazebo dei "Lupi" del comitato civi-

co verrà montato nella piazza principale del Comune per raccogliere le tessere elettorali. "Aiutateci a raccogliere le tessere elettorali - è l'appello di Nunzia Zarlenga - non è una rinuncia al voto, è l'unica maniera che abbiamo di dissociarci da questa classe politica che i ha portato a questa situazione. Se davvero amate questo Paese dimostrate, nessuno vi sta chiedendo di rinunciare al vostro credo politico, nè, tantomeno, ci ritroverete a chiedervi voti, ma per carità. Fatelo per le

nostre figlie che hanno *il pancione* e sono terrorizzate dal non sapere dove partorire e nelle mani di chi; fatelo per gli anziani che non hanno la fortuna di avere parenti che si prendano cura di loro (provate ad immaginarli ricoverati altrove!); fatelo per i malati cronici che hanno come unica sicurezza questo ospedale; fatelo pensando che può succedere a chiunque di noi di ritrovarci nei panni del *paciente*; fatelo per dignità di popolo; fatelo per orgoglio personale; fatelo perchè do-



Uno dei gazebi allestiti per la raccolta dei certificati

mani, quando vi guarderete in uno specchio potrete rispondervi *ci ho provato*". Il Cittadino C'è dopo Poggio Sannita si sposterà in altri centri altomolisani per continuare la protesta contro il

Piano di rientro sanitario ed un atto aziendale che verrà presentato mercoledì prossimo dalla dirigenza dell'Asrem presso la biblioteca del San Francesco Caracciolo.

Venafro

primo piano
molise

Giovedì 22 luglio 2010

Via Alfieri, 69 (Trav. Via Colonia Giulia) - Galleria Vittoria - 86079 Venafro (IS) - Tel. 0865 904738-902797 - Fax 0865 904759 E-mail: venafro@primopianomolise.it

Sono più di duemila i cittadini che hanno firmato per “costringere” il sindaco alle dimissioni

Ss. Rosario, tensione alle stelle

Accoglienza ironica e sprezzante per il manager Percopo: “Grazie per averci chiuso l’ospedale”

ANGELO BUCCI

VENAFRO. Per quanto pochi, si sono dimostrati molto agguerriti i venafrani che nel pomeriggio di ieri, saputo della riunione in ospedale, si sono radunati davanti ai cancelli del “Santissimo Rosario”. Ne ha fatto le spese il manager Angelo Percopo, che è stato accolto con applausi ironici e battute sprezzanti: “Grazie per averci chiuso l’ospedale”. Vive momenti difficili anche il sindaco Nicandro Cotugno, con il Comitato che lo incalza e ne chiede le dimissioni, forte di una raccolta firme che in pochi giorni ha superato le duemila adesioni. Impressiona anche il dato relativo ai certificati elettorali da restituire al Presidente della Repubblica: al momento gli attivisti del Comitato ne hanno raccolti quasi mille. Tornando alla riunione di ieri (oltre al manager Percopo vi hanno preso parte medici e amministratori vari, compreso il sindaco Cotugno), difficile riportarne i contenuti, dal momento che si è svolta a porte chiuse, ma l’opinione diffusa è che possa essersi trattato solamente di un “funerale”, visto che i tagli sono stati confermati. Come pure assume il senso di una “omelia alla memoria” la riunione dei capigruppo convocata per



Il manager Angelo Percopo incalzato dagli esponenti del Comitato

domani dal sindaco Nicandro Cotugno, ufficialmente “per tracciare il punto della situazione”. A questo punto Giovanni Vaccone, fondatore e leader del Comitato, si appresta a porre in essere una delle “azioni estreme” che più volte aveva minacciato: “Da domenica inizieremo l’occupazione ad oltranza dell’ospedale e daremo ulteriore impulso alla raccolta delle firme per le dimis-

sioni del sindaco e dell’intera giunta comunale. Se tanto non dovesse bastare passeremo a forme di protesta ancora più incisive. Succeda quel che succeda. La chiusura dell’ospedale rappresenta il colpo di grazia per la nostra città. Se gli amministratori democraticamente eletti non vogliono o non possono difenderla, allora abbiano almeno il buon senso di farsi da parte”.

La giudiziaria Udienza preliminare rinviata alla prossima settimana
Verranno discusse nel merito le 2 accuse di omicidio

Caso Rettino, periti ieri davanti al Gup

LARINO. Tra una settimana è fissata l'udienza nella quale le parti rassegnano le proprie conclusioni in merito alla triste vicenda del pensionato larinese Filippo Rettino deceduto sull'ambulanza che lo stava trasportando agli ospedali riuniti di Foggia perché ne al Vietri (lo ribadiamo ancora una volta i locali della rianimazione non sono mai stati inaugurati) ne al San Timoteo quella notte tra il 19 e il 20 febbraio di tre anni fa c'era un posto libero di rianimazione. Intanto, come annunciato, ieri pomeriggio, dinanzi al Gup Aldo Aceto sono comparsi i professori Cristian D'Ovidio e Michele Scesi dell'Università degli studi di Chieti per rispondere alle domande dei difensori dei due indagati, ossia i due ex manager Asrem e Asl Basso Molise, Sergio Florio e Mario Verrecchia. I due manager erano entrambi presenti nell'aula al piano rialzato

del Palazzo di Giustizia, accanto ai propri legali, tra questi il famoso penalista di Calciopoli Massimo Krogh, e ai loro periti di parte, tra gli altri, il professore Tarcisio Alessan-

dall'operazione a cui venne sottoposto l'anziano larinese, un'operazione difficile in un paziente peraltro già affetto da altre gravi patologie cardiache quella condotta dal chirurgo del Vietri Giovanni Fabrizio ma perfettamente riuscita tanto che, almeno stando a quanto si è appreso, la protesi aortica installata nel ventre del Rettino non presentava al momento dell'autopsia cedimenti o emorragie e l'operazione che di solito viene effettuata in tempi più lunghi venne eseguita in tempi relativamente brevi date le condizioni dell'uomo. Dunque l'operazione era perfettamente riuscita ma, come tutti ricorderanno, sorse il problema della mancanza della rianimazione al Vietri, per cui il Rettino in stato di incoscienza, fu tenuto per tanto tempo in una recovery room per cercare di ripristinare al meglio i parametri vitali prima di poterlo trasferire in una divisione di

rianimazione. Un trasferimento che avvenne soltanto verso le tre e trenta del mattino successivo che si rivelò fatale perché il pensionato giunse cadavere al pronto soccorso dell'ospedale di Foggia. Sembra che i due periti abbiano espresso dei dubbi sulle cause della morte in riferimento ad una non precisata circostanza di shock emorragico mentre sembra che abbiano confermato l'elevata mortalità (quasi il cinquanta per cento) per casi come quello del pensionato larinese. I due periti hanno anche riferito dei loro sopralluoghi effettuati sia alla divisione fantasma di rianimazione del Vietri che a quella esistente e funzionante del San Timoteo giungendo alla conclusione che non bastano certo delle apparecchiature a far funzionare tale reparto, riferendosi proprio al Vietri ma occorre personale qualificato a farle funzionare anche se poi avrebbero comunque riferito che il paziente Rettino dopo l'operazione era stato regolarmente stabilizzato, ma che

certo non sarebbe potuto rimanere in quelle condizioni per tanto tempo necessitando di un posto in rianimazione. Ai periti è stato chiesto di riferire anche in ordine ai tempi intercorsi tra l'operazione e il decesso e anche dell'esistenza di un giornale di bordo dell'ambulanza che trasferì il Rettino, documento che però da quanto si è appreso non esisterebbe per cui l'ora esatta della morte si dovrebbe desumere dall'orario di partenza da Larino confrontato con quello di arrivo dell'ambulanza a Foggia. Al termine dell'escussione dei due periti l'udienza, come del resto già detto, è stata rinviata al prossimo 27 luglio per la discussione finale e di conseguenza la del Gup in merito all'ipotesi di reato ascritta ai danni dei due professionisti, ipotesi di reato che lo si ricorda è l'omicidio volontario.



drini cardiocirurgo alla Cattolica. Nella stessa aula in rappresentanza delle parti civili c'era, difeso dall'avvocato Michele Franchella anche uno dei figli del Rettino. I due periti, almeno stando alle informazioni raccolte a margine dell'udienza, hanno ricostruito l'intera vicenda partendo

Vietri, consiglio monotematico

LARINO. Il presidente del consiglio comunale Demetrio Di Fonzo, accogliendo la nuova richiesta dei cinque consiglieri di minoranza, ha indetto per il prossimo lunedì alle venti, una nuova seduta monotematica sull'ospedale Vietri di Larino alla luce delle recenti novità introdotte nell'ambito della più ampia riorganizzazione sanitaria che, come riferito nei giorni scorsi, saranno tra le altre cose presentate ufficialmente al Vietri domani dallo stesso manager Percopo. La nuova seduta questa volta sarà aperta anche agli interventi del pubblico e certamente prenderà le mosse proprio dal nuovo atto aziendale, da quei cambiamenti che hanno già suscitato tante critiche non ultime quelle dell'assessore regionale Velardi che certo riferendosi al San Timoteo ha però esteso le sue critiche al Vietri dove saranno sensibilmente ridotti i posti letto con la conseguenza che con ogni probabilità potrebbero verificarsi situazioni di 'collasso' per la struttura adriatica.



Ospedale Ss Rosario, Sorbo chiede le dimissioni di Cotugno

Antonio Sorbo, Consigliere Provinciale di Sinistra, Ecologia e Libert  nonch  capogruppo d'opposizione a Venafro attraverso citt  nuova, chiede le dimissioni del sindaco di Venafro, Nicandro Cotugno, in quanto non   stato capace di risolvere le sorti dell'ospedale Ss. Rosario. "Apprendo che il sindaco di Venafro ha convocato i capigruppo consiliari "per fare il punto della situazione dell'ospedale Ss. Rosario". Non so se tale riunione ha la finalit  di organizzare il funerale del nostro nosocomio, una cerimonia solenne nella quale il primo cittadino potr  esibire ancora una volta la sua fascia tricolore. Alla luce dei tagli previsti dal piano di riordino voluto da Michele Iorio, e che stanno diventando operativi in queste ore, possiamo dire che il "Ss. Rosario", che subir  il taglio del 50 per cento dei posti letto, da qui a qualche settimana potr  essere definito un ex ospedale. Venafro, che ha avuto il primo ospedale civile sul territorio provinciale, si ritrover  ad avere solo un ospizio per anziani. Di fronte a questa situazione esiste un solo atto di forza possibile per spingere ancora di indurre il Commissario Iorio a fare marcia indietro: le dimissioni del sindaco, della giunta e dell'intero consiglio comunale. Ogni altra strada, come dimostra l'esperienza, non serve a



nulla. Se davvero si vuole tentare di salvare il "Ss. Rosario" non restano che le dimissioni, un gesto forte che il popolo di Venafro si aspetta. Nelle prossime ore il direttore generale dell'Asrem, Angelo Percopo, sar  al "Ss. Rosario" per illustrare i "tagli" che la struttura venafra subir . Cercher  di "indorare la pillola". Qualche settimana fa ho inviato a lui, a Iorio e a Passarelli una nota con alcune domande sul futuro dell'ospedale di Venafro: finora non ho avuto risposta. Gi , perch  le indiscrezioni che circolano in queste ore parlano del progetto di trasferire, dopo le elezioni regionali, anche il reparto di Ortopedia ad Isernia. Un progetto noto a molti operatori del "Ss. Rosario". Prendo atto infine che sono completamente "spariti dalla scena" consiglieri e assessori regionali che appena due anni fa, sostenendo in campagna elettorale l'attuale amministrazione comunale, promettevano non solo la salvaguardia ma addirittura il potenziamento del "Ss. Rosario", carpendo cos  il voto e la buona fede di centinaia di venafra. Mi chiedo: che fine hanno fatto? Anche da loro mi aspetto un atto di dignit  politica. Non credo che si dimetteranno mai, ma almeno chiedono scusa pubblicamente ai venafra per averli presi in giro".

Neuromed, al via le iscrizioni per i corsi di professioni sanitarie

Sono aperti i bandi per le iscrizioni ai test d'ammissione ai corsi di laurea triennale ad accesso programmato per le Professioni sanitarie dell'Universit  degli studi di Roma La Sapienza. Presso il Neuromed, ente di rilevanza nazionale ad alta specialit  per le neuroscienze e Polo didattico dell'ateneo pi  grande d'Italia, sar  possibile, per coloro che supereranno i test di ammissione che si terranno a Roma l'8 settembre e che segnaleranno come preferenza l'IRCCS di Pozzilli, accedere ai 80 posti per il corso triennale d'Infermieristica (cod.12978), ai 15 posti per quello di Fisioterapia (cod.12293), ai 30 posti per il corso in Tecniche di laboratorio biomedico, Regione Molise (cod. 12313) ed ai 20 posti per Tecniche di radiologia medica per immagini e radioterapia, Regione Molise (cod. 12323). Corsi ambiti da numerosi neodiplomati che, incoraggiati dalle ultime statistiche sui tassi d'occupazione giovanili in Italia e dalla passione per il mondo della sanit , si impegneranno per il posto pi  alto in graduatoria. I risultati delle selezioni saranno pubblicati venerd  16 settembre. Per iscriversi alla prova occorre compilare il modulo d'iscrizione on line consultando il sito web www.uniroma1.it/studenti, per essere valida a tale modalit  deve seguire il pagamento di una tassa di 35 euro da versare entro e non oltre venerd  27 agosto 2009 utilizzando il modulo personalizzato da stampare attraverso il sistema informativo on line di Ateneo. Le prove si svolgeranno mercoled  8 settembre presso le aule della Sapienza segnalate il 6 settembre mediante l'affissione presso la Segreteria studenti delle lauree delle professioni sanitarie e sul sito web www.uniroma1.it/studenti.

Termoli On Line

Guardia medica turistica, servizio attivo



L'interno del presidio ospedaliero in spiaggia

TERMOLI. Dopo alcune diatribe sulla presenza dei presidi di guardia medica estiva nei vari punti strategici delle spiagge termolesi, tutto per fortuna si è ricomposto. Il servizio è attivo e il bagnante può usufruire di un servizio importante oltre che utile in caso, speriamo mai, di bisogno.

Noi abbiamo fatto visita al presidio dislocato in zona Rio Vivo, tra il lido Oasi's Village e La Cala dei Longobardi, dove per tutta la giornata, dalle 8 fino al tramonto, un medico ed una infermiera specializzata sono al servizio del bagnante bisognoso di cure. La dottoressa e l'infermiera della Misericordia presenti in servizio al momento della nostra visita, hanno voluto restare nell'anonimato ma ci hanno comunque gentilmente fornito utili indicazioni circa il loro servizio svolto, un servizio di primo soccorso che prevede un codice bianco, cioè malesseri leggeri, punture di insetti o pesci velenosi, abrasioni da cadute ecc. ecc.

Se viene constatato un codice già verde o peggio rosso, viene subito allertato il 118 e l'ambulanza per portare il paziente nel vicino presidio ospedaliero. Una sentinella capace e competente a disposizione dei vacanzieri per farli sentire più tranquilli ed in buone mani in caso d'incidenti. Un servizio che non poteva mancare e che durerà fino a tutto il 31 agosto.

Anche questo è vocazione turistica.

WASCO

SALUTE:SACCONI,A REGIONI VIRTUOSE FONDI NON AUTOSUFFICIENZA

(ANSA) - ROMA, 21 LUG - Dare i fondi per la non autosufficienza alle Regioni che sviluppano e mettono in atto modelli di assistenza socio-sanitaria sul territorio: è questa l'ipotesi cui sta pensando il ministro del Welfare, Maurizio Sacconi, come ha spiegato lui stesso in occasione della presentazione del Rapporto sulla non autosufficienza.

"Non possiamo finanziare le inefficienze - ha detto - Le risorse per la non autosufficienza devono essere un volano per l'efficienza. Non si possono dare soldi a Regioni che non danno spazio al territorio, come lo era prima la Calabria, che ora però ha presentato un piano che va in tal senso. Questi fondi sono risorse aggiuntive da collegare allo sviluppo del territorio".

Sacconi, dopo aver ricordato che il governo ha destinato 400 milioni di euro per la non autosufficienza, ha espresso il suo disappunto contro "una certa parte d'Italia che continua a chiedere soldi non affrontando la chiusura degli ospedali marginali, che sono un pericolo pubblico - ha concluso - Chiudendoli si aprono risorse per i servizi territoriali".(ANSA).

MANOVRA: FAZIO, NO BLOCCO TURNOVER SANITA' GIA' SCRITTO

(ANSA) - ROMA, 21 LUG - Il fatto che non sia previsto il blocco del turnover del personale della sanità "é già scritto nella manovra, come ho già detto più volte. Basta leggere il testo". Così il ministro della salute, Ferruccio Fazio, ha risposto alle domande dei cronisti sull'impatto della manovra in ambito sanitario, a margine della presentazione del rapporto sulla non autosufficienza.

(ANSA).

SANITA': VENDOLA, AZIONE INCALZANTE PER MIGLIORARLA IN PUGLIA

(ANSA) - ROMA, 21 LUG - "Rinnovamento della selezione dei manager, database delle strutture private accreditate, rafforzamento dei nuclei ispettivi, e controlli degli appalti": sono queste alcune delle azioni che la giunta pugliese ha messo in campo per semplificare e razionalizzare la sanità in Puglia, come ha spiegato il presidente regionale, Nichi Vendola, al termine dell'audizione presso la commissione d'inchiesta del Senato sull'efficienza ed efficacia del Ssn.

"Stiamo sciogliendo uno dopo l'altro i nodi venuti al pettine. Abbiamo dato l'avvio ad un'opera incalzante per rinnovare la selezione dei manager, creato nuclei di valutazione degli appalti in sanità sopra una certa soglia - ha detto - rafforzato il nucleo ispettivo regionale, rimesso in piedi l'unità di valutazione dell'appropriatezza dei ricoveri, e rinforzato il nucleo di verifica dell'accreditamento regionale. Su quest'aspetto oggi possediamo gli elementi conoscitivi: una rivoluzione rispetto a prima, quando non avevamo contezza di cosa fosse il privato accreditato".

Secondo Vendola ora è "sotto la lente di ingrandimento ciò che prima non era visibile. La malasanità - conclude - unifica tutto il Paese, non è solo peculiare di alcuni territori. Le inchieste che riguardano la Puglia sono fiorite durante i governi di centrodestra e continuate con il centrosinistra. La differenza è che io non ho messo la testa sotto la sabbia, ma reagito con fermezza".(ANSA).